



Da Draghi a Draghi, l'economia europea Ã peggiorata: cosa dicono i numeri e il tempo che passa

Descrizione

(Adnkronos) â Delle parole pronunciate da Mario Draghi di fronte ai leader europei trapela un messaggio forte: l'economia europea Ã peggiorata da quando, Ã passato piÃ¹ o meno un anno e mezzo, ha presentato a Bruxelles il suo piano, il rapporto âIl futuro della competitivitÃ europeaâ. Questo comporta, Ã il passaggio successivo del ragionamento, l'urgenza di affrontare tutte le questioni che aveva sollevato in quella occasione.

Nella prefazione a quel documento l'ex presidente della Bce scriveva: âL'Europa si preoccupa del rallentamento della crescita dall'inizio di questo secolo. Si sono succedute varie strategie per aumentare i tassi di crescita, ma la tendenza Ã rimasta invariata. Secondo diverse metriche, si Ã aperto un ampio divario nel PIL tra l'UE e gli Stati Uniti, guidato principalmente da un rallentamento piÃ¹ pronunciato della crescita della produttivitÃ in Europa. Le famiglie europee hanno pagato il prezzo della perdita del tenore di vita. Su base pro capite, il reddito disponibile reale Ã cresciuto quasi il doppio negli Stati Uniti rispetto all'UE dal 2000â•.

Oggi Draghi afferma con fermezza che la situazione Ã peggiorata. Guardando al Pil e al reddito disponibile reale, le differenze rispetto al settembre 2024 sono nell'ordine dei decimali e indicano un'economia europea che continua a crescere a ritmo troppo basso, seppure con una accelerazione inattesa a fine dello scorso anno: il Pil dell'area euro Ã aumentato dell'1,5% su base annua, superando lo 0,9% del 2024. Guardando avanti, l'economia della zona euro, che Ã cresciuta dello 0,3% nell'ultimo trimestre del 2025, dovrebbe mantenere un ritmo simile fino al 2026, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno. Si prevede una crescita dell'1,2% quest'anno e dell'1,4% nel 2027.

Quella di Draghi non Ã perÃ² una preoccupazione legata solo all'andamento del Pil. E' soprattutto fondata sulla percezione che il divario con il resto del mondo, partendo proprio dagli Stati Uniti, possa allargarsi ulteriormente e che, come sostiene la Bce nell'analisi che accompagna l'ultima decisione di politica monetaria, âle prospettive sono ancora incerte, soprattutto a causa dell'indeterminatezza delle politiche commerciali e delle tensioni geopolitiche in atto a livello mondialeâ•. Soprattutto, del piano di Draghi finora non Ã stato fatto nulla e il tempo scorre,

aggravando i problemi strutturali che restano sul tavolo. (Di Fabio Insenga)

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 12, 2026

Autore

redazione

default watermark